

Ora sono convinto che l'amministrazione centrale fa tutto quello che sta in essa per ottenere la separazione dei corrigendi, negli istituti penitenziari, dagli adulti o condannati o prevenuti. Ma per quanto l'amministrazione faccia, non sempre l'intento si può raggiungere, anche per la deficienza, l'angustia e la cattiva conformazione dei locali.

E avvengono allora dei contatti che sono altamente perniciosi, e anche quando questi contatti non avvengono, certa cosa è che, continuando come si è fatto finora, tutta l'orditura della riforma non potrà rispondere ad un fine pratico, perchè il principio fondamentale su cui è fondato il nuovo istituto è appunto quello della separazione delle categorie dei corrigendi sia secondo i diversi titoli del loro ricovero (correzione paterna, oziosi e vagabondi, colpevoli di reati e di età inferiore a 14 anni), sia secondo i vari gruppi di età.

Ora tutto questo non si può fare senza una maggiore estensione dell'istituto e senza l'opportuna differenziazione del carattere tecnico dei singoli riformatori.

Niun dubbio che l'educazione correzionale costituisca una funzione di Stato. Solo lo Stato può dare ad essa unità di indirizzo e di metodo e dedicarle quei mezzi che necessariamente fanno difetto agli istituti privati. E i sacrifici che lo Stato per questo titolo sopporterà, troveranno largo compenso nei vantaggi sociali che da un'educazione correttiva largamente applicata saranno per derivare.

Quindi concludo pregando l'onorevole Presidente del Consiglio di volere accogliere il mio ordine del giorno ed esprimendo l'augurio che alle molte benemerenze che egli ha saputo già acquistarsi come sapiente riformatore degli istituti della amministrazione dell'interno, voglia aggiungere questa di prendere seria cura dell'esercito dei piccoli traviati, salvando così alla società ed all'Italia migliaia di futuri cittadini. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Molina, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della urgente necessità di un complesso e completo riordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, in modo che risponda pienamente agli alti fini di tutela sociale e di tranquillità dei cittadini per le quali è istituita, fa voti che il Governo presenti senz'altro ritardo analogo progetto all'ap-

provazione del Parlamento e passa all'ordine del giorno ».

Non essendo presente l'onorevole Molina, s'intende che vi abbia rinunciato.

Non sono presenti nemmeno gli onorevoli Padulli, Vaccaro, Turco, Margaria, Canepa, De Tilla, Cornaggia e Mirabelli. Si vede che non avevano nulla da dire! (*ilarità*).

Onorevole presidente del Consiglio, non vi sono più oratori iscritti; e quindi se crede di parlare adesso, glie ne do facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non essendovi più oratori iscritti, la Camera mi consenta di rispondere subito a quelli che hanno parlato, Seguirò lo stesso ordine che ha seguito la discussione.

L'onorevole Cimorelli, che ha parlato per primo, ha trattato la questione dei commissari regi, lamentando che troppo frequentemente si scioglano i Consigli comunali e che non si scelga sempre bene la persona dei commissari. Ha infine raccomandato che ai commissari regi si diano maggiori poteri, perchè quando trovano un grande disordine abbiano il tempo, il modo e l'autorità per ripararvi.

Per ciò che riflette lo scioglimento dei Consigli comunali, dirò all'onorevole Cimorelli che io ho costantemente seguito la massima di non fare nessuno scioglimento senza il parere del Consiglio di Stato e di seguire sempre questo parere. Io credo che l'atto grave dello scioglimento dei Consigli comunali non debba mai aver carattere politico, ma debba essere sempre esclusivamente determinato da necessità d'amministrazione; e poichè il giudice più imparziale ed autorevole sulle condizioni che possono determinare lo scioglimento del Consiglio comunale è, a mio credere, il Consiglio di Stato, autorità al di sopra di qualsiasi passione politica, ho sempre seguito il suo parere.

Ringrazio l'onorevole Cimorelli di avere riconosciuto che sotto la mia amministrazione non v'è stato abuso al riguardo.

Circa la scelta dei commissari io ho per massima di nominare quando è possibile, un funzionario dell'Amministrazione dell'interno, poichè esso ha una conoscenza più profonda dei doveri che deve adempiere in tale qualità, conosce più profondamente la legislazione comunale e provinciale, ed anche perchè è soggetto più direttamente alla disciplina del Ministero ed è più facile ricor-